

“La sinistra vuole il ribaltone, ma una crisi ci porterebbe a far la fine di Grecia e Irlanda”. Attesi per oggi i segreti di WikiLeaks

Berlusconi: vogliono eliminarmi

Fiducia, il premier attacca il Fli: traditore chi vota no. Fini: propaganda

ROMA — “Vogliono eliminarmi, ma resisterò”. Berlusconi sfida sinistra e finiani. In particolare avverte Fli: chi non vota la fiducia sarà da considerare un traditore a vita. Il premier poi spiega: “Una crisi ci metterebbe sulla strada di Grecia e Irlanda”. Fini ribatte: il primo tradimento è il suo, basta con la propaganda. E oggi potrebbero arrivare le prime rivelazioni di WikiLeaks. Intanto il Pentagono attacca il sito specializzato nelle fughe di notizie: “Mette in pericolo i nostri soldati”.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

Lo scontro

“Vogliono eliminarmi, resisterò” Berlusconi sfida finiani e sinistra “Fli? Traditori a vita. Con la crisi rischio-Irlanda”

Le frasi del premier

Marchiati

Gli eletti nella destra devono sostenerci, senno avranno il marchio della slealtà

Sbaraglio tutti

Unica alternativa a noi sono le urne. Nessuno però le vuole: sanno che sbaraglieremo tutti

Tetti e baroni

Chi è salito sui tetti difende i baroni dell'università. Gran bello spettacolo...

Intercettati

Temere di essere ascoltati mentre telefoniamo vuol dire non sentirsi in un Paese libero

Ripensamenti

I finiani sono su un treno che Bocchino porta a sinistra. Molti di loro ci stanno ripensando

“Aperti al patto di legislatura, ma in coerenza con il nostro programma e i nostri elettori”

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Ce l'hanno tutti con lui. Berlusconi per il secondo giorno martella su questo. Dopo l'incubo-Wikileaks, sono i finiani e la sinistra ad essere accusati dal premier di complottare. «Vogliono eliminarmi dalla scena politica — denuncia il presidente del Consiglio —. Per le opposizioni sono un ostacolo insuperabile che si frappone alla conquista del potere da parte loro. Ma non ci riusciranno, anche perché l'Italia non ha bisogno di una crisi che spaventerebbe i mercati e ci metterebbe sulla strada di Grecia e Irlanda». Il premier assicura

che non lo consentirà. E fa appello ai “Promotori della libertà” guidati da Michela Vittoria Brambilla. È a loro che, con un audio messaggio, Berlusconi affida il decalogo del “governo del fare”: quanto è stato fatto («Con la nostra politica estera abbiamo restituito prestigio all'Italia»; «abbiamo tenuto i conti pubblici in ordine e ridotto l'assenteismo nella pubblica amministrazione del 40%»); e ciò che resta per fare. In meno di due settimane, assicura, «porterò Napoli al decoro», risolvendo l'emergenza rifiuti nei due anni del suo governo. Liquida quanto sta accadendo: «È una crisi politica irragionevole e irresponsabile che paralizza la vita pubblica e ha riportato il paese alla vecchia partitocrazia».

Sindrome d'accerchiamento a parte, Berlusconi avverte Fini e i “futuristi”. Sulla fiducia del 14 dicembre, che è uno spettro da

esorcizzare, accusa: «Chi nel centrodestra non sosterrà il governo avrà tradito gli elettori e sarà segnato tutta la vita dal marchio del tradimento e della slealtà». E ancora: «Questo governo è stato eletto dagli italiani e non c'è altra alternativa, se non quella di nuove elezioni che nessuno vuole perché sanno che se andassimo alle urne, li sbaraglieremo tutti. Non ci accontenteremo di una fiducia occasionale, deve essere convinta e continuativa». Tra Berlusconi e Fini è duello a distanza. Nel crescendo di botta e risposta di ieri, il Cavaliere lancia anche la carta dell'apertura a «chi ci sta, senza pregiudizio, per realizzare un patto di legislatura». Ma, precisa subito, solo «se rispettano il nostro programma e l'impegno nei confronti dei nostri elettori».

È l'avviso — in una telefonata successiva all'assemblea di Alleanza di centro. movimento di

Pionati — lanciato ai finiani indecisi: «Molti finiani hanno ripensamenti, alcuni di loro mi hanno detto di aver aderito a Fli pensando di essere saliti su un treno a guida Fini con destinazione terza gamba del centrodestra, e si trovano invece su un treno a guida Bocchino e Granata con destinazione sinistra. Per questo sono in difficoltà e molti di loro non tradiranno». E per la serie bastone e carota, prevede: «Fli è un treno che va a 200 all'ora? Si infrangeranno contro un



muro di cemento, non sopravvalutiamoli». A fare quadrato attorno al premier è Maria Stella Gelmini che, a proposito del teorema del complotto, rilancia: «È veramente scandaloso che ci siano italiani che, pur di dare addosso al presidente Berlusconi, facciano il tifo perché l'Italia crolli». E il guardasigilli Angelino Alfano: «Se Frattini è preoccupato c'è un motivo». Minimizza invece Ignazio La Russa: «Non è un complotto ma un danno d'immagine sì, che l'opposizione sottolinea e che il più delle volte non corrisponde al vero». Ma Berlusconi rincara. Sulle intercettazioni: «L'Italia non è libera se le telefonate sono violate». Sulla cricca: «Tutto falso». Non cita il «caso Wikileaks», il premier. Pannella, il leader radicale, afferma: «Berlusconi ha paura che emerga il suo ruolo nella guerra in Iraq, vero tradimento della Costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA